

---

# Site To Download Racconti Di Ghiaccio E Roccia Versante Est

---

Thank you definitely much for downloading **Racconti Di Ghiaccio E Roccia Versante Est**. Maybe you have knowledge that, people have see numerous period for their favorite books afterward this Racconti Di Ghiaccio E Roccia Versante Est, but end occurring in harmful downloads.

Rather than enjoying a fine book later a mug of coffee in the afternoon, otherwise they juggled following some harmful virus inside their computer. **Racconti Di Ghiaccio E Roccia Versante Est** is user-friendly in our digital library an online admission to it is set as public therefore you can download it instantly. Our digital library saves in multiple countries, allowing you to get the most less latency epoch to download any of our books in imitation of this one. Merely said, the Racconti Di Ghiaccio E Roccia Versante Est is universally compatible once any devices to read.

---

## 9F9 - SPENCE BEST

---

Narrativa - racconto lungo (47 pagine) - Un viaggio nel cuore del mito del lontano Ovest, tra scenari mozzafiato di deserti, rocce e foreste. E città uniche al mondo, capitali del cinema, del divertimento e di movimenti culturali che hanno segnato un'epoca. Due coppie di amici alla scoperta degli Stati Uniti Occidentali. In quindici giorni, cambiando dodici alberghi, percorrono 5.100 km attraversando quattro Stati (California, Arizona, Nevada e Utah), visitano città scintillanti come Las Vegas o Parchi Nazionali dalla natura primordiale come lo Yosemite, sperimentano 40 gradi di escursione termica (dai 10 di San Francisco ai 50 della Death Valley) e una variazione di quota di più 2.000 metri (dalle cime del Bryce Canyon, agli 86 metri sotto il livello del mare della spianata di cristalli di sale di Badwater, sempre Death Valley). Grazie alla magia della scrittura, il lettore potrà vivere tutto questo; per di più in poco tempo, stando comodamente seduto e senza versare una sola goccia di sudore.

Daniele Pisani: nato nel 1983, è un ingegnere con la passione per la scrittura (molte pubblicazioni con Delos Digital di vario genere: horror, giallo, fantasy, thriller, thriller storico, viaggi, fantascienza) e le arti grafiche (vignettista e pittore, allievo del maestro Felice Bossone). Finalista nel 2017 della XIII edizione de I Sapori del Giallo - Racconti Inediti di Langhirano e nel 2012 del Premio Tedeschi, con un apocrifo sherlockiano, uscito in seguito per Delos Digital, intitolato: Sherlock Holmes e il caso dello squartatore di Whitechapel. È presente sul 50° numero della Writers Magazine come scrittore, con il racconto Big Up, e come vignettista. Vive in provincia di Milano. Elena Ranieri: nata nel 1987, laureata in Management Internazionale, lavora come customer activator manager presso una nota azienda dolciaria. Applica le sue spiccate doti organizzative, che l'hanno portata a conseguire un diploma a Londra come wedding and event planner, a sorprendere amici e familiari in occasione di eventi particolari e a pianificare viaggi verso grandi e piccole mete, per

soddisfare la sua curiosità e l'innato piacere della scoperta. Amante della musica fin dalla più tenera età, suona il flauto traverso, canta e adora i concerti. Vive in provincia di Milano.

ROMANZO BREVE (59 pagine) - FANTASCIENZA - Vale pure la pena sperare che ci sia ancora qualcosa di buono in cui credere, no? D'altronde, perché ostinarsi a sopravvivere in questo mondo, se non allo scopo di trovarvi un po' di bontà? La pioggia all'esterno non accenna a placarsi. Picchietta sulla copertura di legno del fienile come lo zampettare nervoso di uno stormo di corvi, ruscellando oltre i bordi in lunghe cascate filamentose. Stretto nel mantello umido e sporco di fango, Fenrir continua a battere i denti per un po', ascoltando i brontolii sconnessi dello stomaco che a tratti sovrastano lo scroscio della pioggia e domandandosi se trascorrere la notte in questo fienile sarà sufficiente a fargli passare la febbre. Probabilmente no, risolve qualche istante più tardi. Ma non ci sono abbastanza alternative da potersi permettere il lusso di scegliere. Un topolino sporge il muso da un covone di fieno, annusando l'aria come per accertarsi che non contenga alcuna minaccia. Fattosi coraggio esce allo scoperto e saltella allegramente sulle assi di legno, spingendo davanti a sé un vecchio rocchetto colorato. Fenrir chiude gli occhi e si lascia fagocitare dalla stanchezza come da una coperta di lana ruvida e calda. Presto i brividi e la fame smettono di angustiarlo, e nel giro di qualche altro secondo anche il rumore dell'acquazzone e l'odore del fieno svaniscono, come diradati da una brezza gentile. Poi viene il buio a invadergli la mente, e in men che non si dica il sonno lo porta lontano... Il terzo capitolo della serie post-apocalittica dell'anno! Davide De Boni, vicentino, classe '93, è studente di Medicina e Chirurgia all'Uni-

versità di Padova. Da sempre appassionato di lettura e scrittura, lotta quotidianamente contro il tempo per conciliare queste attività con gli impegni di studio. Con Delos Digital ha pubblicato nel 2015 "La danza dei morti" (collana "Chew-9") e nel 2016 "Il laboratorio degli orrori" (collana "The Tube Exposed"), è inoltre riuscito a fare capolino nelle pagine delle riviste "Robot" e "Writers Magazine Italia" superando alcuni contest per racconti brevi. Nel 2016 si è piazzato tra i finalisti del Premio John W. Polidori per la letteratura horror ed è stato segnalato alla nona edizione del Premio Robot per racconti inediti di fantascienza. Attualmente lavora per Delos Digital alla sua nuova serie post-apocalittica "Afterlands".

SAGGIO (89 pagine) - SAGGI - Fumetti e videogiochi sono due mondi che, nel corso degli anni, sono stati attraversati da molteplici e reciproche influenze. Il saggio offre una rapida introduzione ai rapporti fra i due media, attraverso numerosi esempi fumettistici e videoludici fra la fine degli anni '70 e giorni nostri. Delimitata l'area di indagine, tramite una panoramica sulle definizioni ed i contenuti di questi oggetti d'analisi, il testo si divide in tre differenti sezioni. Le prime due illustrano i passaggi di estetiche, forme espressive e personaggi dai fumetti ai videogiochi e dai videogiochi ai fumetti, con particolare attenzione per alcuni prodotti che hanno recuperato dall'altro medium elementi strutturali o iconici. Segue una terza parte dedicata alle tangenze, ai punti in comune fra i due media, a proposito della modalità di lettura del testo, della presenza di soglie e del concetto di polifonia. Francesco Toniolo (1990) si è laureato nel 2014 in Filologia moderna all'Università Cattolica di Milano, con una tesi di Letterature comparate sul videogioco "Mass Effect".

Attualmente è dottorando di ricerca presso la stessa università. Si interessa di "game culture", con particolare attenzione per i rapporti tra videogiochi e forme espressive tradizionali. Ha scritto interventi per libri, riviste e siti e pubblicato altri due saggi ("Effetto di Massa. Fantascienza e robot in Mass Effect", 2014 e "Queste anime oscure. Da Demon's Souls a Bloodborne", 2015), oltre ad aver partecipato a diversi incontri e convegni sui videogiochi.

In un mondo in cui la magia è illegale e gli elfi sono fatti schiavi, osi ascoltare le vecchie leggende? Cinque storie di mito, magia e mostri. La Luna sull'acqua: La storia dell'amore tra una dea e un guerriero e la terribile maledizione che ha portato. La Storia di Treyna l'Amaata: quando una donna mortale è corteggiata da due dèi rivali, persino i cieli sono squassati dalla magia. Nato dalla Tempesta: un mago solitario trova compagnia in una creatura della tempesta, ma la magia richiede un prezzo, quale sarà? La Fiala Blu: Una lezione sull'ascoltare attentamente le istruzioni, per non fare errori imbarazzanti. La Leggenda di Oeliana: La storia di una ninfa e di un rospo, magia gelosa e debiti ripagati.

Narrativa - romanzo breve (73 pagine) - Luoghi sperduti e selvaggi, città più o meno accoglienti, indimenticabili safari: tutte le meraviglie del Sud Africa in questo diario di viaggio. Dall'aeroporto di Johannesburg ha inizio l'avventura dei due esploratori protagonisti che si immergeranno subito in selvaggi safari sulle tracce dei Big Five per poi percorrere le strade sperdute di questa terra, tra mercati di artigianato locale e scogliere a picco sull'oceano dove le balene danno spettacolo, per giungere, infine, a Città del Capo, la meravigliosa capitale protetta dalle maestose Table Mountain. Un

diario che non è una guida, sebbene leggendo questo racconto il lettore troverà tante buone informazioni di viaggio, un esempio di itinerario da seguire, consigli su dove andare e cosa fare. Infatti, i veri protagonisti della storia sono per lo più i legami, i legami che si stringono con le persone, con la natura, quelli che si possono magicamente creare con una giraffa che ti guarda negli occhi nel mezzo di una savana. Un'avventura che sfiora le zone più belle del Sud Africa, il tutto narrato da una "goffa" esploratrice che non mancherà di far sorridere i lettori e, a tratti, farli anche commuovere. Jenny Vavassori nasce il 29 marzo 1980 in un tranquillo paesino a metà strada tra Como e Milano. Vive alle porte del parco delle Groane nella stessa casa in cui è nata e cresciuta. Il bosco è la mia medicina risponde a chi le chiede come faccia a lavorare tutti i giorni nella caotica Milano, e in quel bosco, in cui è solita rifugiarsi, ha maturato il suo grande amore per la natura e gli animali. Ogni volta che ne ha l'opportunità parte alla scoperta di nuove culture senza mai dimenticare il suo compagno di viaggio preferito: un quaderno bianco su cui annotare le sue avventure.

ROMANZO BREVE (86 pagine) - FANTASCIENZA - Un nuovo avvincente capitolo di una serie che è già diventata un classico della sf moderna La Flotta. Ai tempi di Boss una leggenda narrata nei bar delle stazioni spaziali o tramandata dagli equipaggi delle astronavi. Un mito che ha lasciato reliquie misteriose e pericolosissime sparse per la galassia conosciuta. Ma prima che Boss e il suo equipaggio trovasse il primo vascello della classe Dignity, molto prima che la Stanza delle Anime Perdute fosse scoperta e venerata come oggetto semidivino e capace di dare la pace ai dannati abbastanza disperati da cercare conforto nelle sue spire

maledette, la Flotta dominava la galassia con la sua avanzata tecnologia. Tuttavia anche in quei tempi gloriosi a volte accadevano incidenti terribili, malfunzionamenti che esigevano prezzi incredibili in termini di vite umane. "Base di settore Venice" è la storia del capitano Jonathon "Coop" Cooper e del triste destino dell'equipaggio della Ivoire, ma è anche la storia dolce-amara di una nuova amicizia. Nata il 4 giugno del 1960 a Oneonta (New York, USA), Kristine Kathryn Rusch ha raggiunto il successo come editor di "Magazine of Fantasy & Science Fiction", che ha guidato per sei anni, dal 1991 al 1997, vincendo anche un premio Hugo come miglior editor professionale. In seguito ha abbandonato l'editing per concentrarsi sulla produzione narrativa, diventando in breve una delle scrittrici di punta del mercato americano. Dotata di grandi doti narrative, la Rusch si è dimostrata autrice competente e prolifica in numerosi campi, passando con disinvoltura dalla fantascienza hard al romance, fino ai romanzi gialli. Nel campo prettamente fantascientifico si è fatta notare per i suoi magnifici racconti e romanzi brevi, come "Millennium Babies" (premio Hugo 2001 come miglior novelette), "Recovering Apollo 8" ("Il recupero dell'Apollo 8", Odissea Delos Books), "The Retrieval Artist" (2002, vincitore del premio Endeavour; questo romanzo breve sarà presto pubblicato in questa collana), e "Echea", del 1999, finalista a tutti i maggiori premi del settore, dallo Hugo al Nebula, allo Sturgeon e al Locus. È altresì assai celebre il suo ciclo delle Immersioni e della Tecnologia dell'Occultamento ("Stealth"), di cui abbiamo pubblicato "Un tuffo nel relitto" ("Diving into the Wreck"), "Stealth" e "La stanza delle anime perdute" ("The Room of Lost Souls"). Questo nuovo romanzo breve, primo classificato tra le opere comparse sulla

prestigiosa rivista di Asimov, introduce altri sviluppi e personaggi in questa saga che tanto successo ha avuto presso i nostri lettori.

Stanco di storie tristi, reali o immaginarie, Mauro Corona ha deciso che è arrivato il momento dell'allegria: basta disgrazie o morti ammazzati, esiste un tempo per la gioia. E quale modo migliore per rallegrarsi se non recuperando storie antiche perdute tra i boschi? "Barzellette letterarie" come quella di Rostapita, Clausura e Santamaria, riuniti per ammazzare il maiale ma troppo ubriachi per riuscire davvero, o racconti che l'autore ha raccolto a Erto e dintorni, nei paesi e nelle osterie, come quello di don Chino, prete anziano, incapace di arrampicarsi fino alla casa più arroccata del borgo e di Polte che, per ripagarlo della mancata benedizione, quasi lo uccide lanciandogli addosso una forma di formaggio. Così, scolpiti dalle sapienti mani di Corona, momenti di vita di montagna, episodi tragicomici ed esilaranti diventano novelle, piccole grandi leggende da tramandare alle generazioni future. Chi legge percepisce subito quanto l'autore si sia divertito nello scrivere - "come mi sono sempre divertito a fare libri, a raccontarmi storie per rimanere a galla" dice -, eppure lui stesso ammette di essersi accorto, procedendo nella stesura, di non essere stato fedele fino in fondo all'intento iniziale: a ben guardare, infatti, le storie raccolte in questo volume non sono tanto allegre. Traggono tutte origine da fallimenti, solitudini, tristezze, "ricordano gente semplice, vissuta senza luci di ribalta, passata al buio del mondo in silenzio". Ma proprio qui è racchiuso, forse, il senso profondo di queste pagine: con la sua scrittura scabra ma ricca di sfumature, con ironia, disincanto e un realismo unito a una intima partecipazione, Mauro Corona apre la sua corag-

giosa "via" per la leggerezza, e ci invita a ritrovare la capacità di sorridere anche quando non sembra essercene motivo. "Forse perché la vera allegria è prendere l'esistenza al contrario. Ridere a crepelle là dove si dovrebbe piangere."

Narrativa - romanzo breve (65 pagine) - La natura selvatica e il popolo del Madagascar, gli imprevisti e le scene dei villaggi. Tutto è custodito in questo diario che diventa un autentico scrigno di emozioni. Giunti nell'isola rossa, i protagonisti di questo viaggio vengono catapultati in un mondo sorprendente e inaspettato. Ammalati come da un esotico incantesimo, le loro avventure prendono vita attraverso distese di aridi deserti abitati da baobab centenari, montagne sacre, fitte foreste dimore dei lemuri, acque cristalline in cui nuotare con enormi tartarughe e, non meno importante, il popolo malgascio, gente appartenente a una meravigliosa cultura da tramandare. Per l'autrice, questo diario non vuole essere solo un resoconto di una vacanza ma anche un piccolo studio personale di un Paese in cui ancora oggi esistono delle tribù differenti con propri riti, credenze, modi di vivere e in cui convivono quei misteriosi animali autoctoni che sono i lemuri. Qualsiasi persona curiosa non può rinunciare a leggere la descrizione del Famadihana, il rito di riesumazione dei morti della tribù dei Bara, o del meraviglioso vocabolario usato dai lemuri per comunicare, composto da acuti suoni udibili a chilometri di distanza, che vanno dai lamentosi mugolii a veri e propri ringhi selvatici. Jenny Vavassori nasce il 29 marzo 1980 in un tranquillo paesino a metà strada tra Como e Milano. Vive alle porte del parco delle Groane nella stessa casa in cui è nata e cresciuta. "Il bosco è la mia medicina", risponde a chi le chiede come faccia a lavorare tutti i giorni nella caotica Milano, e in quel bosco, in cui è solita rifu-

giarsi, ha maturato il suo grande amore per la natura e gli animali. Ogni volta che ne ha l'opportunità parte alla scoperta di nuove culture senza mai dimenticare il suo compagno di viaggio preferito: un quaderno bianco su cui annotare le sue avventure. Per Versante est ha già pubblicato l'ebook Diario di viaggio in Sud Africa.

Narrativa - romanzo breve (109 pagine) - Un lungo viaggio in moto, da Milano fino al Turkmenistan, attraversando i Balcani, la Turchia e l'Iran. Una coppia in viaggio su una vecchia Moto Guzzi parte alla scoperta dell'Oriente senza grande budget né preparazione. Ogni estate percorrono un tratto lasciando la moto sul posto per proseguire l'anno successivo. Arriveranno fino ad Ashgabat (Turkmenistan) attraverso Balcani, Turchia e Iran. Vivono alla giornata viaggiando piano e cercando di assaporare ogni atmosfera. Il rapporto con i locali è entusiasmante, la natura e le suggestioni storiche pure, le sorprese e gli imprevisti di ogni giorno trasformano le vacanze in piccole avventure. In questo Volume 1 l'autore racconta le prime due tratte del viaggio: da Milano a Isanbul e da Istanbul a Van. Nicola Bennati nasce nel 1965 a Milano dove tuttora risiede dopo una parentesi di tre anni a Praga nei primi anni del 2000. A 14 anni i Sex Pistols cambiano la sua vita incendiando in lui la passione per la musica. Più o meno in quel periodo comincia a viaggiare in treno per l'Europa e l'incontro con giovani di tutto il mondo lo aiuta ad ampliare i suoi orizzonti mentali. Si interessa di politica. Crede fortemente che la società senza profitto rimanga l'unica via percorribile per l'umanità e diffondere questa prospettiva è uno dei suoi principali obiettivi. Si laurea in Geologia, ma intraprende la libera professione nel campo della sicurezza sul la-

voro. Altre sue passioni sono la natura, i viaggi e la moto. Il luogo migliore per coltivarle insieme: le dune e le montagne del Sahara in cui si addentra ripetutamente. Su strada gira quasi tutta l'Europa, finché decide di attraversare con calma tutta l'Asia.

ROMANZO (268 pagine) - NARRATIVA - Un romanzo che è allo stesso tempo un thriller ad alta quota, un racconto di viaggio nel remoto nord dell'India e un'indimenticabile storia di ricerca verso la profondità della nostra autentica natura. Secondo il calendario vedico più diffuso in India, il "Kali Yuga", l'età oscura, è il nostro periodo attuale. "Safari" in swahili, lingua africana, significa viaggio. Così questo romanzo è il viaggio di Roby, amante della montagna al punto di farne l'essenza della sua professione: Roby è infatti una guida alpina, attività che mette in crisi la sua storia d'amore con Laura e che lo porta casualmente a contatto con un sicario assoldato per eliminare un suo facoltoso cliente. La sua è una vita basata sul rischio, ma anche su un pressante orgoglio, sul desiderio, nella costante ricerca della fama e del riconoscimento sociale. Tuttavia, quasi suo malgrado, il sentimento profondo della vanità di questa ricerca lo porta, una volta trasferitosi a Leh, verso un viaggio altrettanto avventuroso e imprevedibile: verso la profondità del Sé, la nostra natura profonda. La Luce che, comprendendole, dissolve le tenebre. Come le sue avventure sulle montagne, sarà un viaggio emozionante, non privo di difficoltà e di prove da superare. E il viaggio è la meta, il cammino è camminare. Le prime tre parti del romanzo sono già apparse al pubblico con i titoli "I fili sottili del destino", "La scimmia e il boomerang 1" e "La scimmia e il boomerang 2". Oggi vengono pubblicati in una versione editata e aggiornata. La parte quarta, "Metamorfoosi",

è inedita e rappresenta la fine dell'avventura di Roby, che altro non è che il suo inizio. Questo ebook comprende dunque la conclusione della trilogia, presentata per la prima volta in forma integrale. Riposta nel cassetto una laurea, Nicolò Berzi ha seguito il richiamo della passione per la montagna dedicandole la sua vita professionale. Guida alpina e istruttore delle guide italiane per quindici anni, ha viaggiato per molti paesi del mondo, accompagnando clienti sulle grandi montagne di Europa, Asia, Oceania, Africa e America del Sud. L'incontro con la psicoterapia corporea prima e lo Yoga tantrico del Kashmir dopo hanno rivoluzionato la sua vita. Ora vive in Costa Rica, sulla costa dell'Oceano Pacifico, e offre seminari per esplorare il cammino tantrico kashmiro.

Narrativa - romanzo breve (65 pagine) - Cinque anni di spedizioni alpinistiche d'alta quota portate a termine dall'autore nelle Ande del Sud America, raccontate con passione e grande coinvolgimento. L'autore ci fa vivere un viaggio entusiasmante attraverso numerose spedizioni alpinistiche d'alta quota condotte nelle Ande del Sud America nell'arco di cinque anni, dal 2005 al 2009, che lo hanno portato a raggiungere le vette dell'Aconcagua in Argentina, dell'Alpamayo in Perù e dei vulcani Cotopaxi e Chimborazo in Ecuador. Il racconto fa rivivere le fasi dell'organizzazione pratica delle spedizioni, la dura fatica dei quotidiani saliscendi verso la vetta a temperature glaciali, la vita al Campo Base con gli altri membri della spedizione, la cultura e le usanze della popolazione andina nei meravigliosi scenari che hanno fatto da cornice alle sue scalate e che possono essere una meta adatta a chiunque voglia intraprendere un'esperienza alpinistica o più semplicemente un trekking. Parole toccanti sono dedicate a chi ha condiviso con lui ogni singolo istante di queste

avventure, amici di lunga data o alpinisti incontrati sulla sua strada che hanno intrecciato per sempre la loro vita con lui. Attraverso l'analisi interiore, Andrea Vincenzo Lucchi svela al lettore i dubbi e le paure che l'essere umano prova quando si confronta con la natura indomabile, con la solitudine dei lunghi giorni trascorsi lontano dagli affetti più cari, con le profonde emozioni che l'alpinismo, inteso come stile di vita, è in grado di regalare, nel bene o nel male. Grazie alle "decifrazioni" dei suoi diari, aggiornati in modo scrupoloso nei momenti di riposo durante le fasi di acclimatamento verso la vetta, l'autore ci coinvolge in un'avventura che solo pochi hanno l'ardire di fare: scalare alcune tra le montagne più suggestive del mondo. Nato in una piccola isola del Mare del Nord nel 1976, Andrea Vincenzo Lucchi segue fin da giovane le orme del nonno, maestro di sci e gestore del rifugio "Città di Vittorio Veneto", cominciando a praticare l'alpinismo nel gruppo del Monte Rosa dove consolida la sua passione fatta di ghiaccio e quota. Questo sarà il trampolino di lancio per le sue spedizioni sulle Ande, in Himalaya e nel continente africano. Ha continuato a inseguire e ad alimentare la sua passione per l'alpinismo, salendo numerose vette nelle Dolomiti e nelle Alpi, con gli sci ai piedi d'inverno e le mani nude d'estate. Ha raccontato le sue imprese in *Andar per Ande* e in *Neve Nera*. SAGGIO (38 pagine) - SAGGI - Partendo dai concetti fondamentali di atomo, particelle e forze elettriche, verrete condotti alla comprensione di quello che avviene nei reattori atomici, sino a scoprire finalmente cos'è successo a Chernobyl e Fukushima. Cos'è la radioattività? Perché alcuni atomi sono radioattivi? Come funziona una centrale atomica? In cinque brevi capitoli questo pratico sunto vi propone una semplice spiegazione dei princi-

pali fenomeni che regolano la radioattività e l'energia nucleare. Partendo dai concetti fondamentali di atomo, particelle e forze elettriche, attraverso molteplici esempi che paragonano gli eventi fisici a situazioni di tutti i giorni, verrete condotti alla comprensione di quello che avviene nei reattori atomici, sino a scoprire finalmente cos'è successo a Chernobyl e Fukushima. ROBERTO CANESI è laureato in ingegneria chimica e specializzato in ingegneria nucleare. Ha lavorato nel campo del decommissioning nucleare, per lo smantellamento di centrali atomiche e il trattamento di rifiuti radioattivi. Attualmente opera alla realizzazione di impianti nel settore del petrolio e dell'energia. Il "Saggio Atomico" è la sua terza opera pubblicata.

Narrativa - racconto lungo (53 pagine) - Un appassionante racconto delle scalate del Point Lenana e del Nelion, in Africa, realizzate dall'autore nel 2013. L'autore racconta in queste pagine la sua prima spedizione in Africa avvenuta nel febbraio 2013, durante la quale sale due tra le vette più alte del continente africano: Point Lenana (4985 metri) e Nelion (5188 metri). Questa volta ad accompagnarlo, oltre all'esperto Andrea Borca, già suo compagno nelle imprese sulle Ande e in Himalaya, ci sarà anche la moglie Alessia. La dicotomia del titolo, scrive nell'introduzione Giorgio Salvador, Presidente del Club Alpino Italiano della sezione di Vittorio Veneto, è una di quelle dicotomie che "solo l'Africa sa concretizzare, facendo vivere emozioni e avventure diverse negli stessi luoghi, passando dal deserto ai piedi delle montagne, alle loro cime innevate. Affascinanti contraddizioni ambientali, come la vertical bog o brughiera verticale, i senici e le lobelie giganti, oppure il Diamond Couloir, ghiacciaio di diamante del

monte Kenya, deserti infuocati e cime ghiacciate sul filo dell'equatore". Nato in una piccola isola del Mare del Nord nel 1976, Andrea Vincenzo Lucchi segue fin da giovane le orme del nonno, maestro di sci e gestore del rifugio "Città di Vittorio Veneto", cominciando a praticare l'alpinismo nel gruppo del Monte Rosa dove consolida la sua passione fatta di ghiaccio e quota. Questo sarà il trampolino di lancio per le sue spedizioni sulle Ande, in Himalaya e nel continente africano. Dopo la pubblicazione di *Andar per Ande* (Il Marcopolo edizioni), ha continuato a inseguire e ad alimentare la sua passione per l'alpinismo, salendo numerose vette nelle Dolomiti e nelle Alpi, con gli sci ai piedi d'inverno e le mani nude d'estate.

**RACCONTO LUNGO (48 pagine) - GIALLO** - Magia? Monaci sanguinari che emergono dal regno dei morti? Un mistero difficile da risolvere per Sherlock Holmes, perché lottare contro qualcosa in cui non si crede può diventare un'impresa impossibile. E mortalmente pericolosa. Per molto tempo il dottor Watson ricorderà l'avventura in cui si ritroverà invischiato insieme a Sherlock Holmes, forse perché il giorno in cui tutto ebbe inizio, lui era particolarmente allegro e soddisfatto, forse perché gli esperimenti chimici del suo amico avevano avuto il potere di indispettare la signora Hudson, ma non si erano rivelati particolarmente pericolosi, forse per via della serata a teatro, insieme a Shakespeare e al suo Macbeth. Sia quel che sia, mai avrebbe immaginato che una vettura di piazza avrebbe portato a Baker Street uno dei casi più inquietanti della carriera del grande investigatore. Perché i morti, se non hanno pace, possono ritornare; perché le maledizioni possono non essere soltanto favole per spaventare gli sciocchi e i bambini. Perché il gargoyle di

Charlton House continua ad avere fame e non c'è che un modo per fermarlo. Nata a Trieste nel 1964, dopo essersi diplomata all'Istituto d'Arte Drammatica della sua città, ELENA VESNAVER lavora come attrice per più di vent'anni e scrive adattamenti e testi originali per la sua e altre compagnie. Dal 2004 si dedica esclusivamente alla scrittura, esplorando le varie sfumature della narrativa, passando dai libri per ragazzi al giallo, dal noir al rosa. Tiene corsi di scrittura creativa sia per ragazzi che per adulti. Con "Il caso dell'Unicorno Nero" vince, nel 2008 lo Sherlock Magazine Award e il racconto compare anche nella raccolta "Sherlock Holmes in Italia". I suoi ultimi libri sono "Cime Tempestose" con illustrazioni di Sandro Natalini (Edizioni Lineadaria), riscrittura per ragazzi del classico di Emily Brontë e "Le ragioni dell'inverno" (A.Car Edizioni), un giallo psicologico in tre episodi. Nel 2011 è stata pubblicata la riedizione in formato ebook del suo romanzo breve "Sixta pixta rixa xista" per la casa editrice Edizioni di Karta. Nel 2013 pubblica per Coccole Books il libro per ragazzi "Il segreto della dire" con le illustrazioni di Federico Maggioni. Dal 2009 scrive racconti, romanzi brevi e a puntate per alcune delle più importanti riviste femminili. Per Delos Digital ha pubblicato nelle collane "Sherlockiana", "Senza sfumature" e "History Crime".

**RACCONTO LUNGO (39 pagine) - NARRATIVA** - Un viaggio quasi improvvisato, in solitaria, per ritrovare se stessa e per scoprire l'autentica Miami, vista dalla strada. "Mi piace pensarmi come un'apolide nel senso emotivo del termine. Tremenda e bellissima parola. Da ἄπολις, senza città, con quella "ἄ" privata che sa di vuoto, un vuoto attivo e mutevole, pronto a essere colmato di ogni nuova cosa possibile (e immaginabile)." Anna, si sente una nomade nell'an-



ima. Forse perché nata a Reggio Calabria, ha vissuto a Palermo che considera la sua città di adozione, e poi a Firenze, a Parigi e Milano. Sempre alla ricerca di radici che sente mutevoli e leggere. Il suo racconto di viaggio inizia da qui, dalle sue origini, da Palermo e dalla terra di Sicilia, una "forza centripeta. Brucia la pelle, proprio come la vita. Lascia cicatrici d'amore. E sa come lenirle...". Palermo e poi Miami, due città diversissime senza alcun punto in comune se non il mare e il loro essere isole di confine, un dentro e un fuori vibrante di libertà. Forse è questa libertà che Anna sta cercando, il suo odore di infinito. Un biglietto per Miami e dieci giorni di tempo per esplorare una città "altra", uno spazio bianco in cui rivivere l'emozione dell'andare e del sostare. Viaggiare, un modo per conoscere la realtà e se stessi, la diversità, oltre alla bellezza del mondo. Ma nel suo primo viaggio oltreoceano Anna dovrà affrontare degli imprevisti. Una casa da cercare all'improvviso e una convivenza non prevista con un ragazzo spagnolo cambieranno lo sfondo del suo viaggio costringendola ad adattarsi, a sperimentare la sua duttilità, a mettersi alla prova (ma non è anche questo viaggiare?). L'incontro con due ragazzi italiani le permetterà di conoscere un'altra Miami, quella meno patinata e più autentica. Ma sarà l'incontro con se stessa, alla fine del viaggio, sulla punta più estrema dell'isola, quello che stava veramente aspettando. Anna Consilia Alemanno (Reggio Calabria, 1974), giornalista professionista, scrive per alcune riviste online di viaggi e cultura. Reggina di nascita, palermitana d'adozione e milanese per scelta, ha studiato Lettere Moderne a Firenze. Ha vissuto per un anno a Parigi. Appassionata d'arte, fotografia e cinema, è spesso in viaggio per l'Europa. Sempre alla ricerca di un posto nel mon-

do "che racchiuda tutte le mille sfaccettature di me".

Narrativa - racconto lungo (29 pagine) - Un viaggio introspettivo attraverso i luoghi leggendari della Bretagna. Con Respirando l'oceano l'autore riprende in mano il diario di un viaggio in Bretagna per ripercorrere fascino, ricordi e sogni che la monotonia della quotidianità ha forzatamente sopito. La sua è una lettura inevitabile per sentire nuovamente vicina una terra che ha amato nel profondo ma, allo stesso tempo, diventa per il lettore un viaggio interiore, un'opportunità per chiedersi se, a un certo punto della vita, sia giusto rimettere in discussione l'equilibrio raggiunto. Questo è il racconto di un percorso introspettivo fatto di suggestioni, riflessioni, paure e sogni, poesia e musica. Un invito a seguire le emozioni che solo certi paesaggi naturali, come quelli che si trovano in Bretagna, sono capaci di suscitare nell'animo umano: dai fari che da decenni guidano migliaia di navi, alla foresta incantata di Brocéliande, dove secondo le leggende viveva Merlino; dalle monoliti che ricordano un passato di pietra, ai villaggi dove sono nate innumerevoli fiabe e il mito di Artù e dei Cavalieri della Tavola Rotonda. E poi ancora storie di mare e di corsari. E castelli. Partire e ritornare, conoscere e riconoscere, scoprire e ricordare, sognare e percorrere: questi i pilastri portanti dell'esplorazione del senso e dell'esperienza del viaggio. Un racconto che è di per sé un viaggio e un sogno. Dario Giardi, dottore di ricerca in campo energetico ambientale, è animato da tre grandi passioni: la scrittura, la fotografia e la musica. È autore di guide turistiche per la casa editrice Polaris. Per Leone Editore ha pubblicato il romanzo La ragazza del faro e il thriller Dna. Diplomato in teoria e armonia musicale al Berklee College of Music di Boston, ha pubblicato

l'album strumentale Finistère e il libro, edito dal gruppo editoriale Odoya, Viaggio tra le note: i segreti della teoria e dell'armonia musicale.

Narrativa - romanzo (148 pagine) - Seconda parte di un lungo viaggio in moto, da Milano fino al Turkmenistan, attraversando i Balcani, la Turchia e l'Iran. Una coppia in viaggio su una vecchia Moto Guzzi parte alla scoperta dell'Oriente senza grande budget né preparazione. Ogni estate percorrono un tratto lasciando la moto sul posto per proseguire l'anno successivo. Arriveranno fino ad Ashgabat (Turkmenistan) attraverso Balcani, Turchia e Iran. Vivono alla giornata viaggiando piano e cercando di assaporare ogni atmosfera. Il rapporto con i locali è entusiasmante, la natura e le suggestioni storiche pure, le sorprese e gli imprevisti di ogni giorno trasformano le vacanze in piccole avventure. In questo Volume 2 l'autore racconta l'ultima emozionante tratta del viaggio: da Van fino ad Ashgabat. Nicola Bennati nasce nel 1965 a Milano dove tuttora risiede dopo una parentesi di tre anni a Praga nei primi anni del 2000. A 14 anni i Sex Pistols cambiano la sua vita incendiando in lui la passione per la musica. Più o meno in quel periodo comincia a viaggiare in treno per l'Europa e l'incontro con giovani di tutto il mondo lo aiuta ad ampliare i suoi orizzonti mentali. Si interessa di politica. Crede fortemente che la società senza profitto rimanga l'unica via percorribile per l'umanità e diffondere questa prospettiva è uno dei suoi principali obiettivi. Si laurea in Geologia, ma intraprende la libera professione nel campo della sicurezza sul lavoro. Altre sue passioni sono la natura, i viaggi e la moto. Il luogo migliore per coltivarle insieme: le dune e le montagne del Sahara in cui si addentra ripetutamente. Su stra-

da gira quasi tutta l'Europa, finché decide di attraversare con calma tutta l'Asia.

RACCONTO LUNGO (48 pagine) - NARRATIVA - La poetica rievocazione di una delle prime salite della grande cascata di ghiaccio della valle di Daone nota in ambito internazionale come "Sogno del grande scozzese", portata a termine dall'autore nell'inverno del 1988 Lontano dall'essere una semplice relazione alpinistica, "Il sogno del grande scozzese" è un viaggio nel cuore della natura, il resoconto del profondo senso di amicizia che lega persone con la medesima sensibilità, sperdute nella selvaggia bellezza delle montagne invernali. Il racconto rivela questa continua ricerca e sottolinea quel bisogno disperato di verità che ci è spesso negato. L'esperienza, in questo caso, è soggetta all'alchimia del sogno e alla dimensione esoterica che spesso traspare nella narrazione. I protagonisti si affacciano a reami misteriosi legati dalle stesse necessità d'avventura, più che dalle corde di scalata. Divengono così argonauti negli oceani della bellezza, naufraghi verso sconfinati territori dove il limite intuibile è solo quello della nostra precarietà. Nel testo i due amici sono figure antiretoriche e men che meno eroi. Inseguono l'emozione della vita lontani dai piedistalli sociali. Invocano la consolazione della natura come luogo della scoperta e della fraternità. Gli avvenimenti avvengono nella valle di Daone, luogo elettivo della storia della scalata su cascate di ghiaccio. Contesti ancora selvaggi e dimenticati e per questo caratterizzati da una strana attrazione magnetica, un richiamo misterioso verso l'ignoto. Sull'avventura stessa prevale il senso del tempo, inteso nel suo incomprensibile dilatarsi mentre su ogni cosa si posa, come polvere, il velo immenso dell'eternità. Stefano Tedeschi è pittore

e incisore, docente di Storia dell'Arte e insegnante di incisione e litografia a Verona. Si forma come incisore sotto la guida del padre Nereo, realizzando le proprie opere nei locali della Stamperia del cappello, della quale è proprietario e stampatore d'arte. Realizza tirature a stampa di Zigaina, Paloma Picasso, Emilio Vedova, Rafael Alberti. Ha partecipato a diverse mostre nazionali e ha collaborato con il padre alla realizzazione dei volumi "La stampa degli artisti" e "La litografia degli artisti", rari manuali tecnici adatti all'uso professionale e scolastico. Si dedica all'alpinismo dal 1978 e nell'inverno 1978/79 si è interessato, tra i primi, all'attività di ricerca sulle cascate di ghiaccio. Nel 1980 ottiene il premio Giancarlo Bisin per giovani alpinisti. Attualmente è ancora in piena attività alpinistica, con una grande predilezione per le vie d'alta quota. Continua con grande passione la sua ricerca sulle cascate invernali.

Narrativa - romanzo (166 pagine) - L'estasiante esperienza del cammino sull'Annapurna, raccontata giorno per giorno, per non perdere nemmeno una delle emozioni che il trekking nel mondo himalayano rinnova a ogni passo. L'Annapurna è un massiccio del Nepal centrale che svetta tra i ghiacci e le nevi dell'Himalaya. Attorno ai suoi picchi si snoda tortuoso un sentiero lungo 230 chilometri, che attraversa luoghi, popoli e paesaggi tra i più belli dell'Asia. È dagli anni '70 che in ogni stagione centinaia di persone intraprendono il cammino e, una volta completato il percorso, ritornano ai propri vecchi mondi con la percezione che qualcosa sia cambiato dentro di loro. Questa è la storia di un cammino fra i tanti: una storia di incontri, di boschi, di monti, di passi. C'è la città di Kathmandu, dove tutto comincia. C'è il villaggio di Besi Sahar, dove parte il sentiero. Ci sono le valli dei fiumi glaciali che risuo-

nano di nomi esotici, come il Marsyangdi e il Kali Gandaki. C'è il Thorung La, che con i suoi 5416 metri è il più alto passo montano al mondo. C'è la città dimenticata di Marpha, le terme di Tatopani, le vette di Pun Hill, la metropoli di Pokhara; ma a unire tutti questi luoghi è la storia di un uomo che li attraversa, che respira, vive, ascolta e viaggia non solo nella realtà fisica dell'Himalaya ma anche nel suo mondo interiore. I luoghi nascosti dell'animo su cui l'Annapurna pian piano getta luce sono pieni di domande, speranze e ricordi, ma anche di un'ossessione fatta di donne, danze e musica. L'Annapurna è una scusa per partire. Diventa l'occasione per perdersi e perdere tutto, per poi forse ritrovare tutto e tutti. Diventa, a tratti, un mondo alieno, in cui a dominare sono gli dei-montagna, e dove gli uomini che passano sono soltanto degli intrusi. Si trasforma in una nuova realtà dove si creano legami unici tra i viandanti e unici diventano i ricordi di un'umanità bella e diversa che ogni sera si ritrova al caldo delle locande lungo la strada. Questa è una storia per viaggiatori di un viaggiatore, che ha capito quanto camminare tra i monti per centinaia di chilometri serva a scoprire che il mondo di problemi che ci portiamo dentro è davvero piccolo rispetto a un altromondo imponente e silenzioso che non si cura di noi, e ci lascia passare. Luigi Squillante nasce a Napoli nel 1987. Vive a Sarno, in Campania, fino alla maturità; poi si sposta a Roma e, dopo altre parentesi in Italia e all'estero capisce che la capitale è l'unico luogo dove voglia davvero mettere radici. Si laurea in astrofisica, si addottora in linguistica, si specializza in didattica. La musica, la scrittura e i viaggi rimangono realtà importanti nella sua vita accanto alla sua forte passione per l'insegnamento. Al momento è docente di ruolo di matematica e fisica in un liceo

scientifico romano. Ha già pubblicato I giorni del mare per 0111 Edizioni.

RACCONTO LUNGO (50 pagine) - NARRATIVA - La Patagonia. Tra i luoghi più affascinanti del mondo, da vivere attraverso il taccuino e le meravigliose fotografie di Michele Suraci, uno dei più stimati travel blogger italiani. Con stile leggero e scorrevole, Michele Suraci racconta il suo indimenticabile viaggio in Patagonia con la moglie Chiara. Da esperto "travel blogger", Michele arriva in Sudamerica con un viaggio organizzato nei minimi dettagli: cronometra ogni spostamento, stila programmi con i luoghi da esplorare, sta attento ai chilometri percorsi per monitorare il pieno. Lentamente, però, sarà l'ambiente, nella sua totale bellezza, a prendere il sopravvento. E anche i primi screzi con sua moglie, legati al nervosismo per la stanchezza, lasciano il posto a un entusiasmo condiviso. Questi "appunti di viaggio", corredati da imperdibili fotografie, accompagneranno il lettore tra strade polverose e maestosi ghiacciai e dalla Penisola Valdés al parco Torres del Paine, da El Calafate a El Chaltén, per arrivare al Fitz Roy, al Cerro Torre e alla Fin del Mundo. Luoghi in cui la natura può definirsi ancora "selvaggia". Non mancano riferimenti puntuali e precisi che possono tornare utili a chi vorrà affrontare questo stesso, affascinante viaggio. Michele Suraci è da sempre appassionato di viaggi naturalistici, culture dei popoli e di fotografia. Negli ultimi dieci anni ha viaggiato in autonomia in tutti i continenti entrando in contatto con molteplici culture, spesso immergendosi nella natura più selvaggia. Il suo blog I viaggi di Michele, dove pubblica i suoi reportage fotografici e scritti, ha riscosso negli anni un notevole successo. Nel 2015 ha lanciato un sito Internet con il suo nome, che è diventato presto una vera e propria mostra fotografica in cont-

inua evoluzione.

Narrativa - romanzo (287 pagine) - Cosa succede nel cuore e nella mente di quattro ragazzi che per motivi diversi affrontano un viaggio in una terra lontana e sconosciuta? I quattro protagonisti di questo romanzo non hanno nulla in comune, se non la giovane età. Non si conoscono e provengono da Paesi diversi. A unirli è la loro destinazione, la Nuova Zelanda, e lo scopo del loro viaggio: la ricerca di un futuro migliore o semplicemente di qualcosa di straordinario, scegliendo di visitare città e luoghi agli antipodi rispetto alle loro terre di origine. Leonardo è un ragazzo romano che parte per la Nuova Zelanda alla ricerca di un'avventura, di un lavoro, di una vita migliore, lasciandosi alle spalle le delusioni del suo Paese. Fernanda è un'argentina con una voglia smisurata di libertà e di vita senza regole, che esce finalmente da casa sua a Buenos Aires per vivere una vita da nomade in compagnia della sua macchina fotografica. Poi c'è Jonas, un diciottenne tedesco che si concede un anno sabbatico dopo il liceo prima di tornare a studiare all'Università, sperimentando per la prima volta la vita solitaria lontano dalla famiglia. Infine Julien, un parigino che si ferma in Nuova Zelanda per alcuni mesi prima di proseguire il suo viaggio in Cina, non prima di rendersi conto delle bellezze del Paese in cui si trattiene. Francesco Giannelli Savastano vive a Roma ed è appassionato di sport, ambito nel quale ha trovato subito lavoro: è insegnante di tennis e di rugby e tiene lezioni di fitness. dora viaggiare, soprattutto tra le grandi e le piccole città d'Europa. Lettore compulsivo, non parte mai senza un libro in mano. Ha vissuto e lavorato per un anno in Nuova Zelanda, esperienza che lo ha profondamente segnato.

ROMANZO BREVE (74 pagine) - FANTASCIENZA - La tecnologia ormai è vicina al grande salto: la nascita della prima mente artificiale. E forse anche della seconda. Da due autori vincitori del PREMIO URANIA Hey Google, Siri, Alexa, ormai siamo abituati a parlare con i nostri dispositivi e a sentirci rispondere in conseguenza, magari anche con una battuta. Rimasta al palo per anni, l'intelligenza artificiale sta piano piano tornando a mostrarsi all'orizzonte. Sarà un passo troppo lungo per l'umanità? Sarà un'opportunità o un pericolo? O entrambe le cose? Glauco De Bona, vincitore del Premio Urania 2013, e Maico Morellini, Premio Urania 2010, affrontano l'argomento da vari punti di vista in un appassionante romanzo breve in tre parti. Glauco De Bona, nato a Belluno nel 1973, vive a Longarone. Nel 2013 ha vinto il Premio Urania con il romanzo "Cuori strappati". Ha pubblicato diversi altri romanzi fantastici ("Il milionesimo clone", 2005; "L'estrema frontiera", 2008; "La trinità nera", 2013) ma anche poesia e narrativa breve ("I guardiani e altri racconti", 2006). Maico Morellini, classe 1977, vive in provincia di Reggio Emilia e lavora nel settore informatico. Con il suo primo romanzo di fantascienza, "Il Re Nero", ha vinto il Premio Urania 2010, pubblicato nel novembre del 2011 da Mondadori. Ha pubblicato racconti su diverse antologie tra cui "365 Racconti sulla fine del mondo", "50 sfumature di sci-fi", "D-Doomsday", "I Sogni di Cartesio", "Ma gli androidi mangiano spaghetti elettrici" oltre che sulla rivista "Robot" e sulla "Writers Magazine Italia". Nel 2014 ha creato per Delos Digital la serie hard science fiction "I Necronauti". Il suo secondo romanzo di fantascienza, "La terza memoria", è uscito su "Urania" nel maggio del 2016.

SAGGIO (40 pagine) - SCRITTURA CREATIVA - Ecco come dare vita ai personaggi

dei vostri romanzi! Dare vita a protagonisti, comprimari e antagonisti per un romanzo, un racconto o un progetto seriale. Dopo "Com'è facile scrivere difficile", un altro divertito, piacevole prontuario sulle tecniche e teorie narrative che riguardano i personaggi: con efficaci consigli pratici per dare vita ai vostri Eroi sulle pagine e confronti e riferimenti alla scrittura per il fumetto, per il cinema e la TV. ALESSANDRO FORLANI insegna sceneggiatura all'Accademia di Belle Arti di Macerata e Scuola Comics Pescara. Premio Urania 2011 con il romanzo "I senza tempo", vincitore e finalista di altri premi di narrativa di genere (Circo Massimo 2011, Kipple 2012, Robot e Stella Doppia 2013) pubblica racconti e romanzi fantasy, dell'orrore e di fantascienza ("Tristano"; "Qui si va a vapore o si muore"; "All'Inferno, Savoia!") e partecipa a diverse antologie ("Orco Nero"; "Cerchio Capovolto"; "Ucronie Impure"; "Deinos"; "Kataris"; "Idropunk"; "L'Ennesimo Libro di Fantascienza"; "50 Sfumature di Sci-fi"). Vincitore del Premio Stella Doppia Urania/Fantascienza.com 2013.

RACCONTO LUNGO (35 pagine) - NARRATIVA - Una piccola "guida raccontata" di uno dei posti più suggestivi del mondo: lo Sri Lanka. Lo Sri Lanka è una meta turistica ancora poco battuta ma che sta conoscendo una crescita esponenziale anno dopo anno. Fabio Accorrà ci invita a scoprirla con un racconto scritto direttamente sulla strada, durante il suo viaggio nell'isola, consigliandoci i posti imperdibili e quelli che si potrebbero anche evitare. Una vera e propria "guida raccontata" in cui non mancano cenni storici, fotografie, indicazioni precise e descrizioni dei monumenti e della vita quotidiana dei singalesi che restituiranno al lettore l'essenza stessa del suo viaggio: la magia dello Sri Lanka. In appendice, una lista di "cose da sapere" per chi vor-

rà fare dello Sri Lanka la propria futura e indimenticabile destinazione. Fabio Accorrà nasce a Genova nel 1984. Si appassiona al mondo dei viaggiatori già durante l'infanzia, grazie ai suoi genitori che ogni estate lo portavano con loro in camper in giro per l'Europa. Dopo aver conseguito il diploma di Allievo aspirante capitano all'Istituto Tecnico Nautico San Giorgio di Genova e dopo aver intrapreso la vita marittima, cambia lavoro per poter girare il mondo con maggiore assiduità. Ha creato il blog "Viaggiare senza confini" dove è possibile trovare, tra le altre cose, i resoconti di circa sessanta suoi viaggi.

**SAGGIO** (41 pagine) - **SCRITTURA CREATIVA** - Un agile prontuario di scrittura creativa per gli autori di genere, da parte del vincitore del Premio Urania 2011 Un prontuario per aspiranti scrittori, soprattutto "di genere", che tratta delle tecniche narrative in modo esaustivo, semplice e divertito; uno scambio di idee su strutture del racconto, dialoghi e personaggi e raccolta dei documenti. Un ilare confronto fra autore e lettore che procede per esempi pratici, citazioni e consigli; e che guarda alla narrativa che si confronta con il cinema, la scrittura televisiva e quella per il fumetto. **ALESSANDRO FORLANI** insegna sceneggiatura all'Accademia di Belle Arti di Macerata e Scuola Comics Pescara. Premio Urania 2011 con il romanzo "I senza tempo", vincitore e finalista di altri premi di narrativa di genere (Circo Massimo 2011, Kipple 2012, Robot e Stella Doppia 2013) pubblica racconti e romanzi fantasy, dell'orrore e di fantascienza ("Tristano"; "Qui si va a vapore o si muore"; "All'Inferno, Savoia!") e partecipa a diverse antologie ("Orco Nero"; "Cerchio Capovolto"; "Ucronie Impure"; "Deinos"; "Kataris"; "Idropunk"; "L'Ennesimo Libro di

Fantascienza"; "50 Sfumature di Sci-fi"). Vincitore del Premio Stella Doppia Urania/Fantascienza.com 2013.

**Narrativa - racconto lungo** (41 pagine) - Sette viaggi, sette diverse destinazioni, un unico obiettivo: immergersi nell'essenza del luogo per trasformarla in ricordo. "Se viaggiare è un'emozione, i racconti di viaggio sono un dono. Credo che visitare un luogo nuovo costituisca solo la prima parte dell'esperienza. Per essere completa occorre anche un ulteriore passaggio, che spesso avviene dopo, al ritorno. Sto parlando di quei meravigliosi giorni in cui, trovandosi di nuovo calati nella propria routine, le impressioni sedimentano, per poi emergere all'improvviso, in un momento qualsiasi, tramite il ricordo di quello che si è vissuto, di ogni emozione provata." Questi racconti hanno come comune denominatore proprio questo: le sensazioni. Non sono catalogabili tramite un criterio geografico. Rocco Giacobbe ha scritto di posti esotici e lontani, ma anche di famose capitali europee, di città meno battute dal turismo di massa e di un incantevole borgo medievale della sua terra d'origine. Le parole sono nate in modo veloce, quasi come un flusso di coscienza, con l'obiettivo di descrivere luoghi, attività e persone incontrate in modo diretto, senza filtro, lasciando emergere naturalmente tutto quello che, in quei momenti, ha provato. Il risultato è questa raccolta di ritratti, di istantanee necessarie a racchiudere in poche parole l'essenza di una città, così come l'autore l'ha vissuta. "Ogni volta che viaggio, qualunque sia la destinazione, finisco per innamorarmi di tutto (e cito De André non a caso): dei luoghi, delle diverse culture, delle persone, dei momenti vissuti, dei fulminei attimi di poesia. Spero che questi racconti possano accendere una scintilla e possano portarvi a scegliere uno di questi

posti per un vostro prossimo viaggio. E, magari, anche un po' ad amarli, come ho fatto io." Rocco Giacobbe vive con la moglie e il suo piccolo bimbo di due anni in una bella cittadina di mare del Ponente Ligure, Bordighera. Ha una Laurea in Giurisprudenza e lavora come direttore di banca. Le sue grandi passioni sono due: i viaggi e la scrittura. La più grande aspirazione: quella di unirle, cercando un modo interessante di raccontare i Paesi che ha visitato e le emozioni più profonde che gli hanno suscitato.

TRE RACCONTI (49 pagine) - NARRATIVA - I racconti di tre lunghi viaggi in bicicletta, attraverso la Germania, lungo il Danubio, il Reno e la Mosella, e sull'altopiano svizzero. Oltre 1500 chilometri totali, vissuti giorno per giorno. La scrittura di Piero Lancia segue il ritmo delle sue pedalate ed è sempre piacevole, autoironica e precisa. Senza mai sfociare nella retorica, l'autore racconta tre indimenticabili viaggi in bicicletta in Germania e in Svizzera, impreziosendo il tutto con mappe dei percorsi, fotografie e un'appendice in cui i lettori potranno trovare le informazioni utili per intraprendere gli stessi percorsi. I tre racconti, "Il Danubio tedesco, dalle sorgenti a Passau, Mosella. Un racconto a due voci" e "Il Mittelland svizzero, da San Carlo a Ginevra", rappresentano una nuova idea di letteratura di viaggio, dove la descrizione della fatica del percorso e della bellezza dei luoghi arrivano senza filtri, affidati a due punti di vista differenti, spesso opposti: quello dell'autore e quello di sua moglie. Piero Lancia accompagna i soci del CAI Frosinone in escursioni a piedi, in bici e con gli sci, occupandosi inoltre della biblioteca e delle attività culturali dell'associazione. Ha collaborato con le Edizioni Il Lupo e la Società Editrice Ricerche con racconti, itinerari e foto di montagna. In-

namorato da quarant'anni della stessa donna e delle stesse montagne, ha provato a farle convivere con alterne fortune. Sono arrivati, poi, tre figli a rinvolvere il rapporto tra montagna e famiglia. Molti viaggi in bicicletta con la moglie, attraverso l'Europa, li hanno uniti nel piacere di curiosare fuori di casa.

Narrativa - racconto lungo (40 pagine) - Una giovane coppia in luna di miele nel Paese del Sol Levante, alla ricerca, tra le altre cose, del segreto del successo dei giapponesi. Tokyo, capitale del progresso, del divertimento demenziale, delle mode bizzarre, del caos urbano. Nikko, con i ponti e i santuari immersi in una natura incontaminata, a evocare la profondità di una cultura millenaria, tesa a celebrare la maestà dell'ignoto. Kyoto, il suo fascino ineffabile, sede dell'anima del Sol Levante, con i mille templi, il mistero dei giardini zen e le delizie di quelli naturali, solenne come un sacrario, delicata come un fiore. Nara, una delle culle della civiltà giapponese, custodita da centinaia di cervi che un incantesimo rende mansueti come gatti. Osaka, pazzo ed eccessiva, cuore commerciale e capitale del cibo, che di notte si trasforma in un immenso luna park. Poi Hiroshima, la dura lezione del suo Museo della Pace, con le terribili evocazioni del cataclisma atomico e il commovente messaggio di pace gridato al mondo. L'isola di Miyajima, oasi naturale e luogo sacro, che dopo il tramonto svela il suo volto più romantico. Kobe, la città più cosmopolita del Giappone. Kanazawa, ferma in epoca feudale, quando protagonisti erano geishe e samurai. Quindi Takayama, la città di montagna, inattaccabile dalla frenesia delle metropoli, gelosa della sua tradizione. Infine, ancora Tokyo, dove tutto ha avuto inizio, sull'isola artificiale più speciale del mondo, ad ammirare un nuovo "colosso di Rodi", tutto cingoli, luci e

motori. Un viaggio meraviglioso, al termine del quale, sia che si siano trovate le risposte cercate o no, nessuno sarà più lo stesso di prima. Daniele Pisani, nato nel 1983, è un ingegnere ambientale con la passione per la scrittura (numerose pubblicazioni con Delos), la lettura (lettore onnivoro e appassionato di libri e fumetti di ogni tipo) e la pittura (allievo del maestro Felice Bossone). Nel 2012 è stato finalista al Premio Alberto Tedeschi con un apocrifo sherlockiano, uscito in seguito per Delos, intitolato: Sherlock Holmes e il caso dello squartatore di Whitechapel. Vive in provincia di Milano. Elena Ranieri, nata nel 1987, laureata in Management Internazionale, lavora come Product Manager presso una nota azienda dolciaria. Applica le sue spiccate doti organizzative, che l'hanno portata a conseguire un diploma a Londra come Wedding and Event Planner, a sorprendere amici e familiari in occasione di eventi particolari e a pianificare viaggi verso grandi e piccole mete, per soddisfare la sua curiosità e l'innato piacere della scoperta. Amante della musica fin dalla più tenera età, suona il flauto traverso, canta e adora i concerti. Vive in provincia di Milano.

**RACCONTO LUNGO (51 pagine) - ROMANCE** - Perché noi donne dobbiamo sempre innamorarci dell'uomo sbagliato? Mirko Berni era bello ma impossibile, e io potevo avere qualsiasi altro uomo. Eppure... lo sappiamo che al cuore, per quanto folle, non si comanda... Questa è la mia storia. La storia della follia che mi ha colpita, e che credo colpisca moltissime donne come me. Non è possibile dire al cuore di chi innamorarsi, né sfruttare la logica, la razionalità, per imporsi un sentimento verso qualcuno per cui non abbiamo perso un palpito, per un uomo il cui solo pensiero ci faccia rabbri-

vidire. E così, quando incontri un emerito stronzo e il tuo cuore sobbalza, facendoti capire che non potrai più dimenticarlo, ti chiedi che cosa ci sia che non va dentro di te. Perché lui è Mirko Berni, bello, ricco, affascinante. Ma anche cupo, scontroso e tremendamente antipatico. Allora mi spiegate come ho fatto a innamorarmi di lui? Perché non ho ceduto alla corte mi ha fatto il suo socio, l'altrettanto bello, ricco e affascinante Alberto Falsetti, che però è anche divertente, spiritoso e sempre ben disposto nei confronti di tutti? Non lo so, non posso comandare il mio cuore. E questo mi crea un bel problema, perché tutti sanno che Mirko è bello ma anche impossibile. Eppure, io non ho occhi che per lui. E dunque dovrò seguire il consiglio di Alberto, che conosce bene il suo socio e che mi ha spiegato come fare per conquistarlo. A suo dire, c'è solo un modo: "Dagli una bella scrollata e prenditelo!" Avrei preferito che mi suggerisse di buttarmi giù dalla finestra... Arlina Ray è una ragazza che ama scrivere storie romantiche e passionali. Sa che le donne hanno un forte potere di seduzione, e crede che sia giusto sfruttarlo fino in fondo: perché rinunciare a un simile dono della natura? Vive a Milano, e ha già pubblicato il racconto "Voglio che mi guardi" nella collana "Senza Sfumature" di Delos Digital.

**ROMANZO BREVE (61 pagine) - GIALLO** - Sherlock Holmes e Carl Gustav Jung: un'indagine di "psicoanalisi deduttiva" Zurigo, 1903: Sherlock Holmes, accompagnato dal Dottor Watson, si reca nella clinica psichiatrica del luogo a rendere l'estremo saluto all'anziana madre, internata da quasi quarant'anni, e sottoposta alle cure di un giovane Carl Gustav Jung. Di lei non si sa nulla, e il figlio appare indifferente e disinteressato al suo destino. Ma dallo storico incontro dei due



grandi indagatori dell'animo emergerà una verità inconfessabile, in un'indagine di "psicoanalisi deduttiva" che risponderà a una lunga serie di inquietanti interrogativi sull'infanzia del celebre investigatore. E per il Dottor Watson si apriranno nuove, entusiasmanti prospettive professionali... Giuliano Spinelli è un diversamente giovane nato nel 1959, vive e lavora tra Seregno e Abbadia Lariana, ridente cittadina del lecchese adagiata sulle sponde del lago, e contornata dalle vette della Grigna. Studi liceali, seguiti da una specializzazione di tecnico colorista, attività che ha svolto per trentacinque anni con profitto. Sublimando le competenze acquisite, è recentemente approdato a un'attività artistica di pittura su vetro, esponendo le sue opere in varie mostre ed esposizioni private. Impegnato presso una cooperativa ONLUS, dove svolge attività di marketing e sensibilizzazione su riciclo e riuso, ha seguito in passato progetti di sviluppo in Brasile e Guinea Bissau. È da sempre operatore volontario nel settore, in un'azione concreta di critica a un modello consumistico, indirizzata verso un'ottica di minor impatto sociale. Divide il tempo tra le sue passioni di sempre, e cioè Sherlock Holmes, la fantascienza e la musica anni 60/70, eseguita alla chitarra - a suo dire - con passione e competenza.

Narrativa - romanzo (230 pagine) - Scontri e incontri di vite, tra risse, divertimento e avventura, sotto lo sguardo protettivo della Montagna. Un racconto che segue il ritmo delle stagioni attraverso un anno di vita del protagonista, un biologo studioso di fauna selvatica montana, e i suoi improbabili amici. Una serie di brevi avventure segnate dal divertimento, dalle sbronze nei locali di fondovalle e da un po' di malinconia. Le vite dei personaggi corrono su binari indipendenti salvo incontrarsi, e a volte scontrarsi, se-

condo logiche non sempre lineari. Su tutto, la montagna che osserva, abbraccia e in qualche modo protegge. Doc, il protagonista, e i suoi due più cari amici, Klaus e Baud, si ritrovano abitualmente il sabato sera per una bevuta e qualche chiacchiera. Il ritorno in paese di un amico d'infanzia, scomparso da anni, segna l'inizio di una girandola di eventi che comprende risse, feste nei boschi e il disperato tentativo di Doc di riuscire a rientrare in contatto con l'amico di un tempo. L'epilogo segna il ritorno a una nuova stagione riportando la dimensione della storia dei protagonisti a piccola parentesi all'interno del ben più ampio ciclo della Natura. Paolo Bozzi è nato a Milano a metà degli anni '70. Da sempre appassionato di natura e montagna, dopo gli studi scientifici e la laurea in Medicina Veterinaria si trasferisce fra le risaie al confine tra Lombardia e Piemonte, dove attualmente vive con la famiglia. Fervido lettore, si avvicina alla scrittura per pura passione affiancandola alla pratica buiatrica e all'attività di consulenza presso aziende zootecniche. Potrebbe capitare di incontrarlo, cane al guinzaglio e figlio sulle spalle, tra i sentieri delle Alpi Occidentali.

ROMANZO (127 pagine) - NARRATIVA - Una testimonianza unica della vita quotidiana in Siria nei suoi ultimi anni di pace. Com'era la Siria in tempo di pace? Dopo tanti anni di guerra civile sembra una domanda oziosa, quasi inutile; eppure, questo diario scritto tra il 2003 e il 2006 racconta la realtà quotidiana di un Paese stretto tra la guerra in Iraq e le prime avvisaglie di un malcontento popolare che poi sfocerà nella cosiddetta "primavera araba": il Medio Oriente narrato attraverso la filigrana delle mode, delle trasmissioni televisive, le canzoni e le voci dei siriani stessi, con cui l'autore ha avuto uno stretto rapporto di amicizia.

Un diario controcorrente, che privilegia l'analisi della complessità e la prospettiva dell'"altro" su un'Europa sempre più distratta e inconsapevole del mondo che si trova al di là dei suoi confini. Per dirla con l'autore, "una tessera in più da aggiungere allo sterminato puzzle di ciò che non sappiamo, rispetto al poco, pochissimo che conosciamo, o crediamo di conoscere, fragile e misero basamento su cui facciamo incautamente poggiare tutto l'enorme e pesante edificio delle nostre certezze, enorme e greve quanto la nostra ignoranza." Marco Dominici è nato ad Ancona e ha studiato a Milano, dove ha poi lavorato nel settore editoriale e digitale. Ha vissuto in Siria dal 2002 al 2006 lavorando come insegnante di italiano presso l'Istituto Italiano di Cultura di Damasco e poi presso il Dipartimento di Italianistica dell'Università. Dal 2012 vive a Roma ed è redattore in una casa editrice specializzata in didattica dell'italiano per stranieri.

SAGGIO (63 pagine) - SAGGI - Robot giganteschi ed eroi giovanissimi, un cocktail di successo che continua a solleticare l'immaginazione. Robot giganteschi ed eroi giovanissimi, ecco uno degli ingredienti più noti dell'animazione made in Japan, un cocktail di successo che continua a mietere tutt'oggi numerosi consensi a livello mondiale. Dalle produzioni leggendarie del passato come Mazinga, Goldrake e Gundam, amate da più di una generazione di italiani, fino a miti odierni come Evangelion, possiamo osservare una progressiva umanizzazione dei protagonisti di queste avventure. Al tempo stesso, costoro rappresentano simbolicamente un'umanità che deve maturare, costretta per forza di cose a convivere con un'onnipotente realtà automatizzata. Claudio Cordella è nato a Milano il 13 luglio del 1974. Si è tras-

ferito a Padova dove si è laureato in Filosofia, con una tesi dedicata all'utopismo di Aldous Huxley, e in seguito in Storia, con un lavoro imperniato sulla regalità femminile in età carolingia. Nel 2009 ha conseguito un master in Conservazione, gestione e valorizzazione del patrimonio industriale dopo aver svolto uno studio incentrato su di un canapificio storico; situato a Crocetta del Montello (Treviso), compiuto assieme a Carmelina Amico. Scrive narrativa e saggistica; ha partecipato a diversi progetti antologici e ha collaborato con alcune riviste. È stato il vice direttore del web magazine Fantasy Planet (La Corte Editore). Nel 2012 ha partecipato all'ottavo Congresso Internacional de Molinología, che si è svolto a Tui (Galizia), con un intervento intitolato "Il mulino di Villa Bozza, la conservazione possibile, attraverso un progetto imprenditoriale", dedicato alla storia di un mulino padovano e scritto in collaborazione con Camilla Di Mauro. Recentemente, per LA CASE books, è uscito "Fantabiologia. Dai mondi perduti a Prometheus", un saggio di storia della cultura popolare da Jules Verne a Sir Ridley Scott.

ROMANZO BREVE (91 pagine) - NARRATIVA - Venti brevi racconti per capire perché, nonostante le difficoltà, il dolore e la morte, ogni alpinista punterà sempre all'euforia della cima. Che cosa accade quando bellezza e morte, coraggio e paura, nostalgia e speranza si intrecciano nella danza della vita? I racconti di Stefano Sala, ispirati a storie reali, sono legati tra loro da un evidente filo conduttore: l'amore incondizionato per la montagna e l'accettazione dei suoi risvolti anche tragici. In queste intense pagine c'è una donna che attende in una baita ai margini del bosco; un giovane alpinista che percorre la sua via, in equilibrio tra roccia e ghiaccio, libertà e destino; un uomo che ha sepolto la propria ani-

ma, dimenticata nella frenesia del mondo. E c'è la montagna maestosa, con la sua severa bellezza, le pareti, i torrenti e il canto di Soreghina, la cui melodia ti penetra nel cuore per sempre. Sono storie di uomini in cammino, il cui desiderio non può essere soffocato. Uomini e donne alla ricerca di una risposta, costretti dalla montagna a mettersi alla prova, nell'avventura che li porta a misurarsi con se stessi, con l'amicizia e la morte. Nato a Milano nell'agosto del 1984, Stefano Sala cresce in una famiglia che fin da piccolo lo educa alla bellezza della montagna. All'età di otto anni si trasferisce in Uganda, insieme ai genitori impegnati in un progetto della cooperazione italiana. Ritornato in Italia nel 1998, dopo aver concluso il liceo, si iscrive al corso di laurea in Filosofia presso l'Università degli Studi di Milano. Laureatosi coi massimi voti, attualmente lavora a Brescia presso una scuola professionale. Appassionato alpinista, oltre alle molte ascensioni sulle Alpi, ha scalato montagne in Africa, Asia Centrale e India.

Narrativa - racconto lungo (35 pagine) - Il resoconto leggero e divertente, a tratti surreale, di una vacanza sulle rive del Tamigi. Il racconto di Luigi Brasili è un concentrato di ironia, la scrittura scorrevole e ipnotica trascina il lettore per fargli visitare comodamente da casa, in compagnia dei protagonisti, luoghi mitici e leggendari, tra bacchette e binari magici, giardini maestosi, dinosauri, castelli, metropolitane infinite, musei e cattedrali... e, perché no, per suggerire qualche trucco su come risparmiare un bel po' di soldi per divertirsi o mangiare: "anche a Londra si può", sembra dirci l'autore. Una settimana a Londra non è esattamente un manuale, ma può aiutare il turista fai-da-te, se non a sopravvivere, a prepararsi a esplorare una città che non

smette mai di guardare oltre. Luigi Brasili è nato a Tivoli, in provincia di Roma, dove vive tuttora. Ha sempre amato la parola scritta, fin da bambino, ma ci si è messo d'impegno a partire dalla fine del 2003, ottenendo un centinaio di riconoscimenti nei concorsi letterari. Ha pubblicato opere con vari editori tra cui Fanucci, Rai-Eri, Cronaca Vera, Writers Magazine Italia, Delos Science Fiction. Alcuni racconti sono stati letti in trasmissioni radiofoniche e università. Con Delos Books ha già pubblicato, oltre a un racconto vincitore del Premio WMI nel 2008, il romanzo *Lacrime di drago* e i racconti *Forse domani*, *Seta* e *Match Point* nelle antologie "365 racconti". Per Delos Digital ha pubblicato *Il lupo* (2013) e *Il ritorno del Lupo* (2014) nella collana *The Tube Exposed*; *La scomparsa dell'elfo* (2015) nella collana *Delos Crime* e due titoli per la collana *Fantasy Tales*: *Il tempio dei sette* e *Stelle cadenti* (2014). Ha pubblicato inoltre *La strega di Beaubois* (Magnetica, Napoli 2006) e due libri editi da *La Penna blu* di Barletta: *La stirpe del sentiero luminoso* (2011) e *C'era una volta un re* (2014). A dicembre 2015 è uscito il libro *Sotto rete, tutta un'altra storia* (Associazione Sportiva Andrea Doria, Tivoli); inoltre, ancora per Delos Digital, ha pubblicato: *Figli della notte*, la trilogia completa (2016) nella collana *Odissea Digital* e il libro *Sherlock Holmes e il tempio della Sibilla* (2017) nella collana *Sherlockiana*.

Narrativa - romanzo breve (56 pagine) - Un'emozionante raccolta di racconti che stupirà chi non è mai stato in India, ma anche chi crede di conoscerla. *Viaggi incostanti - Momenti di india* è una raccolta di episodi che l'autrice ha vissuto in India durante diversi viaggi. Sono momenti che si allacciano tra loro creando un unico e vario tragitto attraverso un Paese che può offrire esperienze totalmente

contrastanti. Il lettore riconoscerà alcuni stereotipi e scoprirà un'India che si rivela solo a chi già la conosce e ha il coraggio di percorrere tragitti meno noti. Chi intraprende un viaggio autonomo in India accetta di entrare in un meccanismo in continuo movimento, ricco di emozioni opposte. Così anche il lettore di Viaggi incostanti sale su una giostra in cui le salite si alternano ai momenti di quieta contemplazione che precedono le discese. La prospettiva dei racconti è personale, interiore, le emozioni si alternano in modo inaspettato. Il lettore percepisce i rumori e gli odori delle città caotiche e quelli delle spiagge tranquille, è in balia di una lettura pacata che descrive momenti di quiete e che si fa più frenetica nelle situazioni di affanno, seguendo gli stessi ritmi incostanti che l'India impone al viaggiatore. La lettura si trasforma in un viaggio vissuto in prima persona, il turista virtuale sperimenta la fatica di una calda giornata in città e assapora la pace di una spiaggia sconosciuta, assiste a una cerimonia suggestiva e si gode una birra fredda in un locale moderno. I racconti sapranno stupire chi non è mai stato in India e anche chi pensa di conoscerla. Claudia Marforio nasce a Bergamo nel 1983, vive a Milano e lavora come Ingegnere Edile. Non è vegetariana, non pratica yoga, non rientra insomma nello stereotipo del turista che torna ogni anno in India. Eppure ci è stata ben nove volte, da sola o in due, assecondando un potente richiamo nato subito dopo il primo viaggio. L'India è diventata per lei un luogo pazzo ma familiare, faticoso ma rigenerante, una parentesi in cui poter concepire nuovi pensieri lontano dalla monotonia di casa. Nel 2014 per la prima volta decide di trasmettere la sua esperienza e auto-pubblica India fai da me, un manuale di consigli per viaggiatori inesperti, da affiancare alle clas-

siche guide turistiche per trovare il proprio modo di viaggiare e per farlo senza paura e un po' più preparati.

Narrativa - racconto lungo (36 pagine) - Tra il Rajasthan e l'Uttar Pradesh, la singolare esperienza di due coppie di amici che, per la prima volta, visitano l'India. Lo splendore di luoghi singolari, gli incontri con persone assai bizzarre e improbabili ma che ti riempiono il cuore, i templi e le costruzioni favoleggianti, la traversata nel deserto con i cammelli, l'ingresso trionfale a dorso d'elefante in una storica fortezza, l'escursione in barca in mezzo ai cocodrilli, i mille cibi speziati, i tradizionali abiti multicolori, la spiritualità solenne e misteriosa. Tutto questo, e altro ancora, è stato per noi l'India. Ma c'è il rovescio della medaglia: interminabili ore in auto lungo strade sconnesse e polverose, spesso in mezzo a traffico infernale, livello di inquinamento altissimo, miseria e abbandono ovunque. Se sei di spirito aperto e l'avventura ti stimola, vieni con noi e tieniti pronti a scoprire, senza giudicarla, una cultura radicalmente diversa da quella occidentale. Daniele Pisani: nato nel 1983, è un ingegnere, scrittore e pittore. È stato finalista nel 2012 del Premio Tedeschi e nel 2017 della XIII edizione del premio I sapori del Giallo del Comune di Langhirano. Ha all'attivo una ventina di e-book, pubblicati con la casa editrice Delos Digital, di vario genere: horror, fantasy, thriller, thriller storico, viaggi, fantascienza, apocrifo sherlockiano. È coautore di Ramses il Figlio del Sole, quarto libro della saga Il romanzo dei faraoni a firma del collettivo Valery Esperian, per la casa editrice Fanucci. Il racconto a esso collegato, a tema antico Egitto, intitolato Il sovrintendente, è apparso sui giornali La Sicilia e Il Cittadino. È presente sul n. 50 della Writers Magazine con il racconto breve

di fantascienza Big Up. Il suo racconto lungo Sherlock Holmes e l'indagine con Buffalo Bill è pubblicato in appendice al romanzo di Arthur Hall intitolato Sherlock Holmes - L'ombra della Gorgone, sul numero 60 del Giallo Mondadori Sherlock. Elena Ranieri: nata nel 1987, laureata in Management Internazionale, lavora come Customer Activator Manager presso una nota azienda dolciaria. Applica le sue spiccate doti organizzative, che l'hanno portata a conseguire un diploma a Londra come Wedding and Event Planner, a sorprendere amici e familiari in occasione di eventi particolari e a pianificare viaggi verso grandi e piccole mete, per soddisfare la sua curiosità e l'innato piacere della scoperta. Amante della musica fin dalla più tenera età, suona il flauto traverso, canta e adora i concerti. Vive in provincia di Milano.

ROMANZO BREVE (62 pagine) - NARRATIVA - La giungla ancora intatta del Borneo Malese raccontata attraverso i colori e i suoni della sua ricca fauna. Un canto in grado di coprire tutto, anche la triste realtà delle metropoli vicine. Il racconto diventa monito: nel Borneo come altrove la profanazione a opera dell'uomo sta superando il punto limite. Dopo tanti viaggi in Oriente, Silvia arriva nel Borneo Malese convinta di trovarvi l'Eden terrestre di cui ha tanto sentito parlare. Ma la realtà che si trova di fronte ha un gusto ben più amaro. Uno degli ultimi templi

naturali della terra è un luogo profanato e violato dalla mano dell'uomo, dove grigie metropoli e ordinate piantagioni soffocano l'esuberanza della natura vergine. Nonostante l'impatto difficile, nel suo itinerario dal Sarawak al Sabah, Silvia riesce a trovare il Borneo così come lo immaginava e ne racconta la bellezza, immensa e commovente. Dallo sguardo intenso degli oranghi a quello curioso delle scimmie proboscide, dalle spirali di pipistrelli nei cieli a immense grotte sotterranee, sono tante le immagini che rendono il viaggio speciale. E poi c'è il canto della giungla, potente e ipnotico. È il battito vitale, il fluido di energia che percorre questa terra meravigliosa e le entra nelle vene. Silvia non ha mai sentito la natura così vicina, e ora che ne ha udito il canto, sa che non potrà mai più dimenticarlo. Silvia Romio, classe 1976, è fotografa e consulente di comunicazione digitale. Laureata in Lingue e Culture per l'Editoria, collabora con alcune riviste digitali di viaggi ed è autrice del blog "Viaggiolibera". Esperta viaggiatrice, ha una passione smisurata per l'Estremo Oriente e ha visitato numerosi paesi del Sud-est asiatico, tracciando itinerari che l'hanno condotta dalle grandi metropoli fino ai villaggi più remoti. Il suo primo libro, "Vietnam, suggestioni d'Oriente", GoWare Edizioni, ha riscosso un notevole successo.